

5.2.2 Trattamenti integrati con farmaci

Il totale degli utenti in trattamento farmacologico è rappresentato per il 94% da utilizzatori di oppiacei (dato pari al 74% nell'utenza complessiva), il 4% sono utilizzatori di cocaina e il 2% utenti in trattamento per problemi legati all'uso di cannabis; in quest'ultimo caso, trattasi di soggetti che utilizzano oppiacei e/o cocaina come sostanze secondarie o soggetti inviati dalle autorità per 'reati' connessi all'utilizzo di cannabis che hanno però una storia di tossicodipendenza legata all'utilizzo di eroina o cocaina.

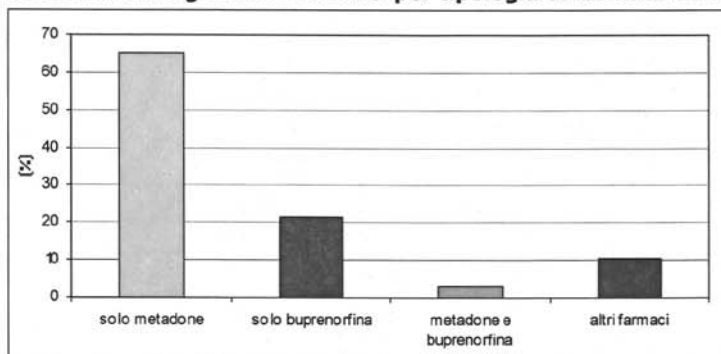
Rispetto al totale dell'utenza trattata, si osserva una percentuale maggiore di soggetti già in carico dall'anno precedente (85% contro il 79% rilevato sull'intero campione) e di utenti giunti ai servizi per scelta volontaria (65% contro il 58% nell'utenza complessiva) o per l'invio da parte di strutture socio sanitarie (17% e 14% rispettivamente). Tali valori sono tutti coerenti con la maggiore presenza in questo sottogruppo di utilizzatori di oppiacei.

Nel caso dei trattamenti farmacologici la quasi totalità dell'utenza ha attivato un solo trattamento farmacologico (88%), il 10% ha effettuato nel corso dell'anno due trattamenti farmacologiche e il rimanente 2% ha seguito da 3 a 6 trattamenti farmacologici.

Gli interventi farmacologici fanno riferimento nella maggior parte dei casi a trattamenti con farmaci stupefacenti (87%) e il 13% sono rappresentati invece da terapie con altri farmaci.

In particolare si osserva che il 65% degli utenti sottoposti a cure farmacologiche ha attivato trattamenti esclusivamente con metadone, il 21% viene curato con la sola buprenorfina ed il 3% degli utenti ha attivato nel corso dell'anno (in tempi diversi) sia trattamenti metadonici che a base di buprenorfina. (Grafico 5.3)

Grafico 5.3: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Il 55% delle cure farmacologiche non risulta tuttora abbinata ad alcuna terapia di tipo psicosociale e/o socio-riabilitativa.

L'analisi delle caratteristiche evidenzia coloro che sono sottoposti a soggetti sottoposti a trattamento integrato o solo farmacologico, effettuata attraverso l'adattamento di un modello di regressione logistica², evidenzia che coloro con trattamento integrato sono soggetti generalmente più giovani, di sesso femminile e utenti arrivati ai servizi per invio da parte delle Prefetture. Tra gli utenti in trattamento esclusivamente farmacologico si osserva invece una percentuale maggiore di utilizzatori di oppiacei piuttosto che di cocaina e di soggetti giunti in trattamento per scelta volontaria.

Rispetto alla presenza nel servizio si rileva una probabilità maggiore di essere sottoposto a trattamento integrato tra i soggetti già in carico rispetto ai nuovi utenti.

² Vedi Tavola 5.1 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Trattamenti con farmaci per la tossicodipendenza

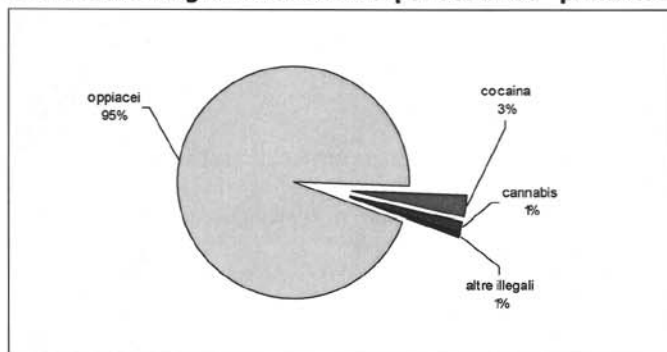
Trattamenti con farmaci stupefacenti di vario tipo

Come osservato sopra, ed in linea con gli anni precedenti, i trattamenti con farmaci stupefacenti continuano a rappresentare la terapia farmacologica maggiormente somministrata ai soggetti tossicodipendenti.

Conseguentemente si evince che le caratteristiche dei soggetti sottoposti a tale tipologia di trattamento non differiscono in maniera significativa da quanto rilevato per l'intero collettivo di utenti sottoposti a cure farmacologiche in genere.

I soggetti trattati con farmaci stupefacenti sono per l'85% utenti già in carico, il 95% di questi soggetti utilizza oppiacei quale sostanza "primaria" e il 5% è rappresentato da utilizzatori di cocaina, cannabis o altre illegali con un uso secondario di eroina (Grafico 5.4); per quanto riguarda il canale d'invio emerge una proporzione maggiore, rispetto all'utenza complessiva, di soggetti in trattamento per scelta volontaria (65% contro il 58% sul totale dell'utenza) o perché inviati da parte di strutture socio sanitarie (18% contro il 14%).

Grafico 5.4: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per sostanza "primaria". Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Le terapie metadoniche rappresentano il 74% degli interventi con farmaci stupefacenti. La rilevazione del Ministero della Salute indica 82.706 soggetti sottoposti a trattamenti metadonici nel corso del 2007.

La distinzione dei trattamenti con farmaci stupefacenti in base alla durata della terapia fa osservare che, complessivamente, la maggior parte di queste cure prevede una durata superiore ai 6 mesi (55%), il 29% è rappresentato da terapie a breve termine (inferiori ai 30 giorni), mentre una minoranza di questi trattamenti prevede una durata di medio termine (30 giorni - 6 mesi, 16%).

Distinguendo però le terapie metadoniche da quelle a base di buprenorfina si osserva che se la maggior parte delle cure metadoniche prevedono una durata di lungo termine (58%), tra i trattamenti a base di buprenorfina il 46% è a breve termine e il 45% sono trattamenti di durata superiore ai 6 mesi (lungo termine).

Il 41% degli utenti trattati con farmaci stupefacenti ha abbinati a queste cure anche trattamenti di tipo psicosociale e/o riabilitativo. In particolare il 17% dei soggetti ha, associati al trattamento con farmaci stupefacenti, interventi di psicoterapia individuale, il 13% conuselling, un altro 13% interventi di servizio sociale o lavorativi e in misura minore si osserva l'associazione anche con il monitoraggio (10%) e gli interventi di sostegno psicologico (8%).

Trattamenti con farmaci antagonisti

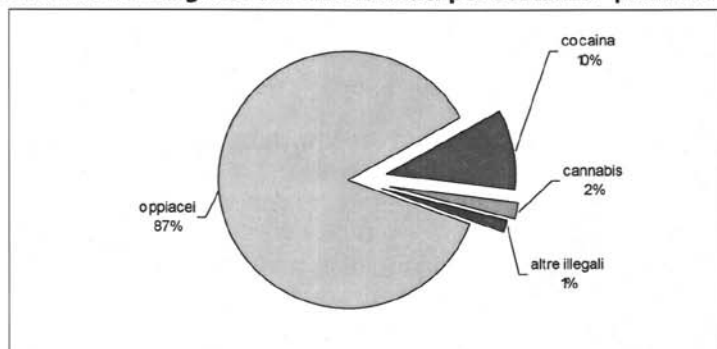
Un altro farmaco utilizzato in quanto appartenente alla categoria degli oppioantagonisti è il Naltrexone, somministrato all'1% degli utenti sottoposti a terapie farmacologiche. In tale gruppo di utenti troviamo che se da un lato rimane sostanzialmente la stessa la distribuzione della sostanza definita primaria (94% gli utilizzatori di oppiacei, 4% cocaina, 1% cannabis e 2% illegali) risulta superiore, rispetto a quanto riscontrato per il gruppo dei soggetti in trattamento con farmaci stupefacenti, la quota di persone che per la prima volta attivano un trattamento nell'anno (24%).

Si ha inoltre che a fronte di un 42% di utenti che ricevono solo terapie con naltrexone, per il 58% la terapia farmacologica è integrata con altri trattamenti di tipo psico-sociale e/o riabilitativo. Nello specifico il 46% ha, associati al naltrexone, interventi di psicoterapia individuale; il 44% interventi di servizio sociale o lavorativi; il 34% interventi di sostegno psicologico ed infine il 26% ha ricevuto un intervento di counselling.

Trattamenti con altri farmaci

Spostando l'attenzione sul collettivo di utenti sottoposti a trattamenti con farmaci diversi da metadone o buprenorfina, si osserva una minor presenza di utilizzatori di oppiacei rispetto a quanto osservato tra i soggetti trattati con farmaci stupefacenti (rispettivamente 87% e 95%). (Grafico 5.5)

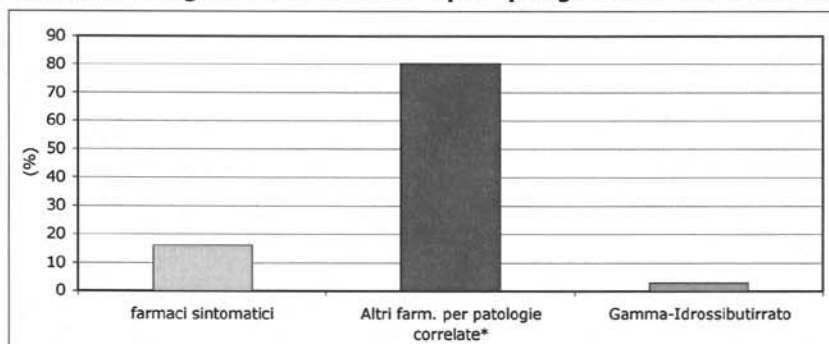
Grafico 5.5: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico riabilitativo integrato con altri farmaci per sostanza "primaria". Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

La maggior di questi utenti è sottoposta a cure con farmaci per patologie correlate (80%), il 17% sono soggetti in terapia con sintomatici, ed il 3% segue cure a base di gamma-idrossibutirrato; dato, quest'ultimo, giustificato dalla presenza, nel sottogruppo, di una consistente percentuale di soggetti che utilizzano l'alcol quale sostanza definita "secondaria" (17% contro il 9% rilevato sull'utenza complessiva). (Grafico 5.6).

Grafico 5.6: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico riabilitativo integrato con altri farmaci per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2007.



*antidepressivi serotoninergici, farmaci per patologie psichiatriche, farmaci per epatopatie, farmaci per infezioni da HIV

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Tutte le terapie con altri farmaci risultano associate a trattamenti psicosociali e/o riabilitativi: il 63% degli utenti abbina alla terapia farmacologica interventi di psicoterapia individuale, il 57% effettua anche monitoraggio e il 13% counselling.

In misura minore si rileva anche l'associazione con terapie di sostegno psicologico (13%) e interventi di servizio sociale o lavorativi.

Altri trattamenti

Degno di nota è il progetto START³, di cui una delle linee principali è volta ad attivare trattamenti per consumo problematico di cocaina. Il progetto ha messo a punto, e diffuso a tutti i servizi del territorio nazionale, uno specifico manuale tecnico per gli operatori affinché sia resa disponibile una letteratura scientifica aggiornata e facilmente fruibile per attivare nuovi servizi in merito. Il manuale contiene sia le procedure diagnostiche che gli aspetti terapeutici e le indicazioni organizzative relativamente ai modelli da poter utilizzare per l'attivazione di nuovi servizi. Le attività di cui sopra sono state fatte con il patrocinio delle Nazioni Unite, del Ministero della Salute e del Ministero della Solidarietà Sociale. Relativamente al problema cocaina si è anche attivata una partecipazione allo studio e alla sperimentazione del **vaccino anticocaina**, proposto da un gruppo internazionale di ricerca che continuerà le sue attività nei prossimi anni anche sul territorio italiano.

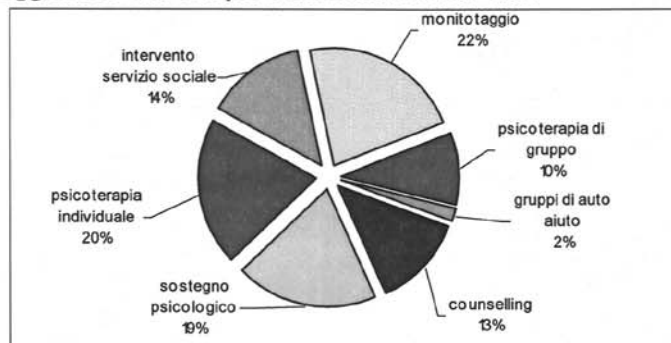
5.3 TRATTAMENTI EFFETTUATI PRESSO LE COMUNITA' TERAPEUTICHE

Come già segnalato nei capitoli precedenti (cfr. cap. 4, par 4.2) il 10% degli utenti in carico nei SerT risulta trattato in strutture terapeutiche residenziali. Di tale collettivo il 49% dei soggetti riceve, ad integrazione della terapia d'ambiente di base, trattamenti farmacologicamente assistiti, integrati con terapie psicosociali e/o riabilitative e il rimanente 51% è sottoposto a trattamenti aggiuntivi esclusivamente di carattere psicosociale e/o riabilitativo non farmacologicamente assistito.

Tra i trattamenti erogati ai soggetti che ricevono solo cure psicosociali e/o riabilitative si ha che il 22% sono interventi di monitoraggio, il 19% sostegno psicologico, 14% sono interventi di servizio sociale e il 13% interventi di counselling; le psicoterapie individuali risultano erogate nel 20% dei casi e le psicoterapie di gruppo nel 10% (Grafico 5.7).

³ Vedi Paragrafo 12.9 della Parte 12 "Approfondimenti Metodologici".

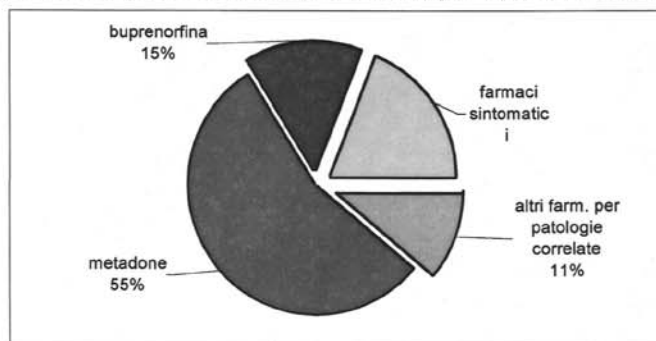
Grafico 5.7: Distribuzione percentuale degli utenti trattati presso le comunità terapeutiche con terapie esclusivamente psico-sociali e/o riabilitative, per tipologia di trattamento aggiuntivo alla terapia d'ambiente. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Tra coloro che ricevono trattamenti integrati con farmaci si osserva una prevalenza di interventi con metadone (55%), mentre il 15% è sottoposto a trattamento con buprenorfina. Nel 19% dei casi i trattamenti farmacologici erogati si basano sulla somministrazione di farmaci sintomatici e per il rimanente 11% su farmaci per la cura di patologie correlate (Grafico 5.8).

Grafico 5.8: Distribuzione percentuale degli utenti trattati presso le comunità terapeutiche con trattamenti integrati con farmaci, per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Distinguendo gli utenti tra coloro in trattamento integrato con farmaci e quelli in trattamento esclusivamente psicosociale e/o riabilitativo, si possono osservare alcune differenziazioni. Tra i primi risulta minore il peso dell'utenza incidente (rispettivamente 21% contro 27%). Non si osservano differenze di rilievo per quanto riguarda il sesso e l'età dei soggetti (in entrambi i gruppi la percentuale di utenti di età superiore ai 35 anni è circa del 60% e l'età media è pari a 33 anni in entrambi i casi).

Quanto riportato in precedenza risulta confermato dai risultati ottenuti con l'adattamento di un modello di regressione logistica⁴, dal quale emerge che gli utenti sottoposti a trattamento aggiuntivo con terapie di carattere esclusivamente psicosociale sono essenzialmente nuovi utenti e che gli utilizzatori di cocaina e cannabis hanno una probabilità tripla di essere sottoposti a questa tipologia di trattamento rispetto agli utilizzatori di oppiacei. Per contro si ha, come logico, che l'essere utilizzatore di oppiacei comporta una probabilità maggiore di essere sottoposto a integrato con farmaci rispetto a coloro che utilizzano cocaina o cannabis.

⁴ Vedi Tavola 5.2 negli allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

5.4 INTERVENTI DELLE PREFETTURE

Segnalazioni ex articolo 75 DPR 309/90 e sanzioni amministrative

Nel 2007, 32.413⁵ soggetti sono stati segnalati dalle forze dell'ordine ai Nuclei Operativi Tossicodipendenze (NOT) delle Prefetture per possesso di sostanze stupefacenti, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico in materia di tossicodipendenze DPR 309/90 e successive modifiche.

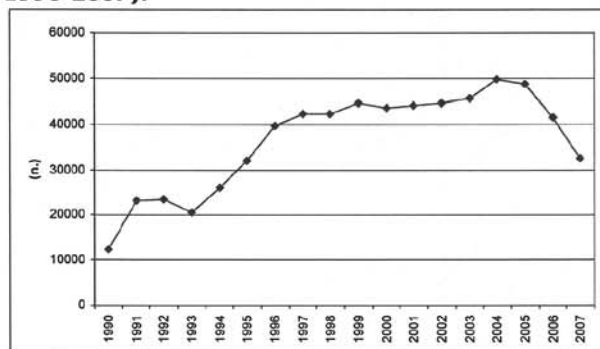
Il numero di segnalati ha mantenuto un andamento sostanzialmente crescente sin dall'entrata in vigore del DPR 309/90 (Grafico 5.9), eccezion fatta per l'anno 1993 e gli ultimi due anni.

Poiché gli assistenti sociali del NOT possono attualmente convocare i soggetti segnalati solo in presenza degli esiti delle analisi delle sostanze sequestrate, il tempo necessario agli accertamenti tossicologici ha allungato i tempi del procedimento amministrativo.

Tutto ciò, unitamente al consueto ritardo con cui vengono aggiornati gli archivi delle singole Prefetture, può concorrere a spiegare la diminuzione del numero dei segnalati inseriti nella banca dati negli ultimi due anni.

Tuttavia, basandosi sul trend relativo agli anni che vanno dal 1993 (anno in cui in base al Referendum è stato depenalizzato il consumo di droga) al 2005, si è stimato⁶ che il numero dei segnalati nel 2006 e nel 2007 sia rispettivamente circa 54.000 e 55.000 (Grafico 5.9).

Grafico 5.9: Soggetti segnalati alle Prefetture ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90 (anni 1990-2007).



Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno - DCDS

I segnalati nel 2007 sono per la maggior parte di sesso maschile (93%), con un'età media di circa 26 anni. La classe d'età più rappresentata è quella tra i 15 e i 24 anni (51%), seguita dai 25-34 anni (33%) e dalle persone che hanno più di 35 anni (16%).

Il 76% risulta essere stato segnalato per la prima volta nel 2007, mentre il rimanente 24% presenta altre segnalazioni in anni precedenti. Da un'analisi più dettagliata, emerge, inoltre, che tra i nuovi segnalati il 3% è stato segnalato più volte nel corso dello stesso 2007, mentre tra i già segnalati negli anni precedenti il 94% non presenta più di una precedente segnalazione.

La maggior parte dei soggetti risulta segnalato per possesso di cannabis (73%), seguita dalla cocaina (16%) e dall'eroina (8%). Il rimanente 3% è costituito dai segnalati per possesso di metadone, morfina e altri oppiacei naturali, amfetamine ed ecstasy.

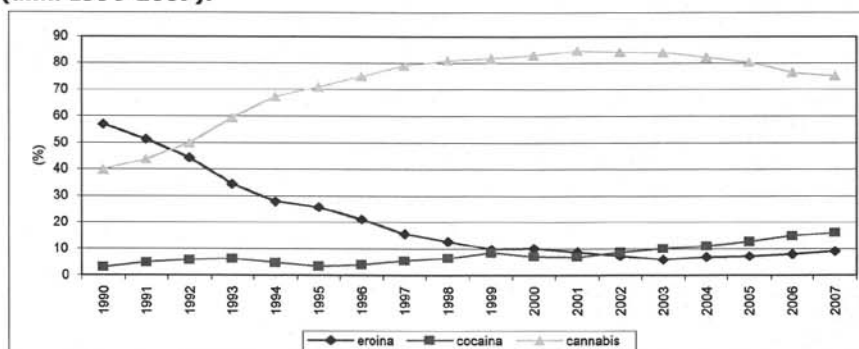
La distribuzione dei soggetti per sostanza di segnalazione mostra variazioni nell'arco temporale 1990-2007 (Grafico 5.10).

⁵ Dato rilevato alla data del 4 aprile 2008.

⁶ La tendenza lineare è stata stimata utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

La percentuale di segnalati per derivati della cannabis, in crescita dal 1990, ha raggiunto il suo valore massimo nel 2001 (84%), per poi iniziare a decrescere. In particolare, dal 2002, a fronte di una diminuzione dei segnalati per tali sostanze, si è registrato un incremento costante negli anni di quelli per cocaina (dal 9% nel 2002 al 16% nel 2007). La percentuale dei segnalati per eroina, in trend costantemente decrescente dal 1990, a partire dal 2002 mostra un lieve ma costante aumento, passando dal 7% al 9% del 2007⁷.

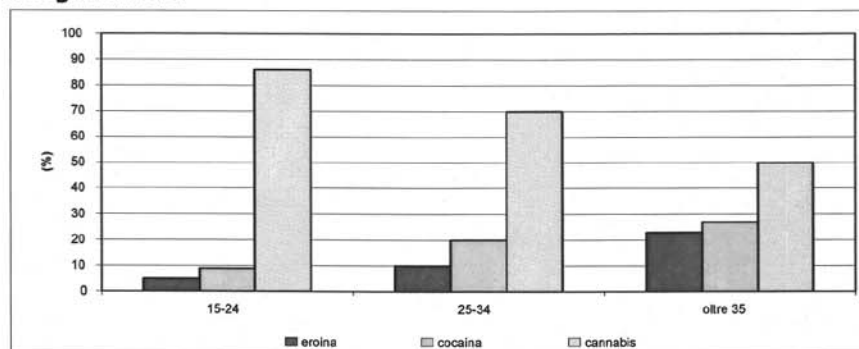
Grafico 5.10: Distribuzione percentuale dei soggetti segnalati per sostanza di segnalazione (anni 1990-2007).



Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno – DCDS

La distribuzione per classi di età e sostanza di segnalazione (Grafico 5.11) evidenzia percentuali sempre più alte di segnalati per eroina e cocaina con l'aumentare dell'età, mentre i più giovani sono segnalati più frequentemente per uso di cannabinoidi.

Grafico 5.11: Distribuzione percentuale dei soggetti segnalati per classi di età e sostanza di segnalazione.



Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno – DCDS

Il numero totale dei colloqui svolti davanti al Prefetto nel 2007 è pari a 27.352⁸. A seguito di tali colloqui, 16.623⁹ soggetti sono stati invitati a non far più uso di sostanze stupefacenti (formale invito).

Le sanzioni amministrative, adottate dai Prefetti ai sensi del comma 1 dell'art. 75 modificato con legge 49/2006, sono state complessivamente 10.049, di cui il

⁷ Per un'analisi più approfondita sull'andamento, nel corso degli anni, del consumo delle principali sostanze e delle problematiche relative ai soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90, si rinvia alla pubblicazione "Analisi dei mutamenti del consumo tra le persone segnalate ai prefetti per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti dal 1991 al 2006".

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/15/0971A_Uso_personale_di_droghe-Segnalazione_prefetti_1991_06.pdf

⁸ Il totale dei colloqui svolti nel 2007 riguarda anche persone segnalate negli anni precedenti. Inoltre uno stesso soggetto può essere sottoposto a più di un colloquio nel corso dell'anno.

⁹ I provvedimenti adottati nel 2007 comprendono anche quelli relativi alle segnalazioni effettuate in anni precedenti.

78% successivamente ai colloqui presso i NOT delle Prefetture e il rimanente 22% per mancata presentazione al colloquio stesso.

Inoltre 2.384 soggetti sono stati invitati¹⁰ a recarsi al Servizio per le Tossicodipendenze per il trattamento terapeutico e per 4.453 è stato archiviato il procedimento amministrativo per conclusione del programma terapeutico.

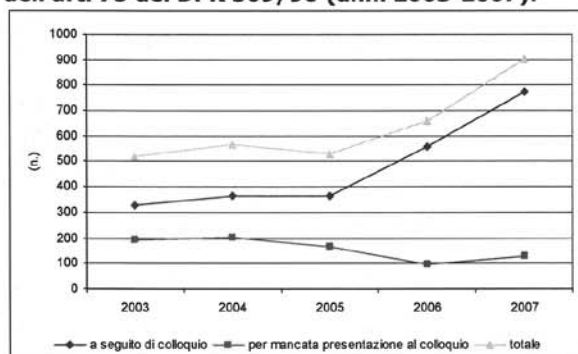
Rispetto agli anni precedenti si è registrata una diminuzione del numero di persone che sono state inviate ai SerT per intraprendere un programma di recupero.

Per quanto riguarda i provvedimenti adottati nei confronti dei nuovi segnalati nell'anno 2007, in seguito al colloquio 4.115 soggetti sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (formale invito).

Le sanzioni amministrative sono state 904, di cui l'86% a seguito di colloqui presso i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture e il rimanente per mancata presentazione al colloquio stesso.

Negli ultimi cinque anni il numero di sanzioni irrogate nei confronti dei nuovi soggetti segnalati è notevolmente aumentato. In particolare è aumentato il numero di sanzioni emesse dopo l'effettuazione del colloquio (Grafico 5.12).

Grafico 5.12: Provvedimenti sanzionatori emessi nei confronti dei nuovi segnalati ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90 (anni 2003-2007).



Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno – DCDS

¹⁰ In base alla normativa precedente, in sede di colloquio, se il soggetto recidivo mostrava la volontà di iniziare un iter di recupero era prevista l'interruzione del procedimento amministrativo con l'invio al SerT per il programma di recupero a conclusione del quale il procedimento veniva archiviato. La nuova normativa prevede invece, ad eccezione dei casi di cui al comma 14 dell'art. 75 relativo all'applicazione del formale invito, l'irrogazione delle sanzioni nei confronti del soggetto detentore di sostanze stupefacenti ed il successivo invito a recarsi al SerT per effettuare il programma di recupero.